

Per il bando della Fondazione comunitaria sono stati selezionati quaranta progetti

Alla Fondazione comunitaria della provincia di Lodi il centralino è in questi giorni rovente. Non per il caldo, ma per la quantità di telefonate dei beneficiari dei contributi assegnati con il bando di primavera. Il termine per la raccolta delle donazioni a favore dei progetti selezionati è appena scaduto (l'ultimo giorno utile era il 30 giugno), ma già ora le associazioni, le cooperative e le parrocchie vorrebbero sapere se l'obiettivo è stato raggiunto. «Siamo davvero subissati da telefonate - dice il presidente, Domenico Vitaloni -. Vorrei ricordare che sul sito della fondazione è possibile seguire l'aggiornamento della situazione, che però non può avvenire in tempo reale perché per ogni progetto dobbiamo avere il riscontro

che i versamenti siano stati accreditati. Tanto più che i progetti selezionati sono stati quaranta, il più alto numero approvato negli ultimi anni su un singolo nostro bando, e che anche negli ultimi giorni di giugno siamo stati sommersi da donazioni. Quello che al momento posso dire è che parecchi progetti hanno raggiunto l'obiettivo, anche se le comunicazioni ufficiali e l'assegnazione dei contributi avverranno intorno alla metà di luglio. Sono comunque convinto che, al termine delle verifiche, potremo dire che tutti i quaranta progetti avranno centrato il traguardo».

Il totale dei contributi assegnati dalla Fondazione ai quaranta progetti è di 380mila euro: significa che l'ammontare complessivo delle

spese previste per la loro realizzazione è di circa 800mila euro e che i beneficiari di questo bando dovevano entro giugno raccogliere complessivamente una quota intorno ai 190mila euro. «Noi - ricorda Vitaloni - per ogni progetto ammesso ai nostri bandi eroghiamo un contributo non superiore al cinquanta per cento e non inferiore al venti per cento del costo complessivo. Al beneficiario spetta però il compito di raccogliere, stimolando la partecipazione e la solidarietà del territorio, donazioni per un importo pari almeno alla metà del nostro contributo».

Anche dal bando di primavera (il primo del 2017, rivolto a progetti negli ambiti dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della tutela e del-

la valorizzazione dei beni di interesse artistico e storico, delle attività culturali di particolare interesse sociale, della tutela della natura e dell'ambiente) sono stati esclusi gli enti pubblici. «In un momento particolare come quello che stiamo vivendo - osserva il presidente - ci è sembrato giusto riservare i contributi alle organizzazioni no profit, spesso in difficoltà nel reperire fondi per le loro attività. E devo dire che per tutto il mese di giugno abbiamo potuto constatare una grande partecipazione da parte della società civile: in tanti si sono mobilitati per fare del bene, a conferma di come sia riconosciuto il ruolo fondamentale del no profit all'interno della comunità».

Andrea Soffiantini



FONDAZIONE COMUNITARIA L'inaugurazione nella nuova sede in centro

